Conto Corrente con la Posta

Lunedì 8 Gennaio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 7

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

LA GUERRA

L'ORA POLITICA

La pace è lontana
La tattica futura del generale Caneva

Roma, 3 — La guerra e la ormai prossima apertura della Camera sono gli argomenti del giorno: i due poli fra i quali si svolge oggi discussione politica, tanto nei corridoi di Montecitorio che ricominciano ad affollarsi, quanto in quell'anticamera di Montecitorio che è *Aragno*, quanto in tutti gli altri ritrovi della capitale.

Riservandomi di parlare prossimamente della fisionomia caratteristica dei partiti alla vigilia del giorno in cui ciascuno di essi riprenderà il suo posto di battaglia, tenterò di descrivere oggi concisamente la nostra posizione in Africa, e di indicare quale sarà lo svolgimento delle operazioni militari nei prossimi mesi, valendomi delle *preziose informazioni* che posso avere da personaggi autorevoli al Ministero della Guerra.

Qualche giornale romano ha enunciato l'ipotesi di una prossima cessazione delle ostilità, basandola sulla stremetezza assoluta delle finanze ottomane; ma l'ipotesi è ingenua poichè partì dal presupposto che le truppe turco-arabe di Tripolitania e Cirenaica aspettino qualcosa da Costantinopoli: il che è falso.

Le forze nemiche ascendono ad un quantitativo di circa ottomila uomini (è quanto si è potuto stabilire in seguito alle notizie delle spie e al mirabili servizi d'esplorazione degli aerei); orbene questi ottomila uomini non hanno avuto nessun aiuto dalla Turchia sin dal primo giorno, che scoppiarono le ostilità e sono ben rassegnati a non averne. Essi «vivono sulla terra» come si dice con caratteristica frase militare, cioè traggono sostentamento dallo stesso suolo che vogliono *difendere*, aiutati nel resto *dalla loro* prodigiosa sobrietà; questo per ciò che riguarda i viveri. Quanto alle munizioni, nonostante le smentite più o meno fiacche dei governi di Londra e di Parigi, è ormai ben assodato che essi ne ricevono attraverso la frontiere dell'Egitto e della Tunisia.

Radunatisi intorno a quell'altipiano del Garian, che costituisce il nucleo centrale strategico di tutta la Tripolitania, essi sono ben decisi a continuare la resistenza fino all'ultimo, i turchi per orgoglio militare e per fanatismo *religioso, gli arabi per imposizione* dei turchi onnipossenti e dominatori.

Quale sarà la tattica del generale Caneva per sbaragliarli, e vincere la loro inflessibile ostinazione?

Stabilito che i cavalli non sono assolutamente adatti per una marcia di avanzata, e che i cammelli non si potranno mai avere in numero sufficiente, il generale Caneva ha deciso che la penetrazione avverrà per ferrovia e pare certo che *tre tronchi ferroviari* partiranno da tre punti diversi della costa tripolina per giungere sino ad *un'ottantina di kilometri di distanza* dal Garian. Qui si stende una zona di territorio assai fertile, abitata dagli antichi Berberi, e qui il Comando italiano potrebbe porre la base di un centro d'operazione destinato a ferire al cuore la resistenza nemica.

Nella storia militare non è certamente *nuovo* il caso di un'avanzata compiuta di pari passo con la costruzione delle ferrovie; possiamo anche risalire a mezzo *secolo fa*, e troveremo l'esempio dei Russi i quali appunto con questo sistema penetrarono man mano nella semiselvaggia regione transcaspica.

Il materiale necessario si trova già in grande quantità in Sicilia, in modo che la creazione dei tronchi ferroviari potrà essere compiuta con la massima sollecitudine, nel caso però che si possa vincere una difficoltà pratica notevolissima, *derivante* dalla cedevolezza del territorio del deserto.

Il problema *guerresco* più urgente è dunque un problema di ingegneri; la chiave di volta di una nuova fase bellica deve essere fornita dalla gloriosa arma del Genio, a cui spetta di piazzare dei binari in modo che questi non affondino e in modo che le comunicazioni ferroviarie possano funzionare con almeno relativa regolarità.

Questo è la questione del giorno, che bisogna superare prima che la guerra entri nel suo periodo decisivo.

Il caso *della colonna* Fara per cui poco mancò non si rinnovasse l'atroce sorte della colonna De Cristoforis a Dogali o del battaglione Toselli ad Amba-lagi ha messo ben in guardia così il comando di Tripoli come le altissime autorità militari di Roma contro i pericoli di «punte» improvvise e avventate.

E siamo ben certi che non si verificherà mai più il fatto di un reggimento mandato avanti ad un nemico tre volte più forte, senza alcuna truppa di appoggio. Un massacro prodotto da imprudenza, oltre che costituire un errore tattico enorme, avrebbe una ripercussione dolorosissima nel paese, e solleverebbe le risate e gli scherni *dei nostri nemici del di fuori*, anche di qualcuno del di dentro.

Questo sa il generale Caneva, il quale fa *benissimo* a non curarsi delle critiche di tutti gli Aristarchi, i quali credono di scimiottare Moltke perchè si permettono di dirigere la guerra da tavolino.

Allorchè tre mesi or sono la guerra scoppiò, si ebbe per qualche ora il dubbio se il comando supremo sarebbe *stato assegnato al Caneva o al Cadorna*, i due illustri generali che avevano entrambi così magnificamente diretto i partiti avversari rosso ed azzurro nelle ultime grandi manovre.

Fu scelto il Caneva, appunto perchè egli ha fama di unire al valore ed alla coltura strategica una prudenza che, specialmente nelle guerre coloniali, costituisce il massimo coefficiente di successo.

Ecco dunque la tattica del Caneva, condurre avanti i suoi uomini con la ferrovia, in grandi nuclei, in modo da evitare qualsiasi sorpresa e mandare così, non dei *distaccamenti*, ma un *esercito completo* al piedi di quell'altipiano del Garian dove si svolgerà la fase decisiva della guerra e dove arrivando con forze preponderanti contro i nemici stremati otterranno senza dubbio una vittoria assoluta, a cui succederà la resa e la pace.

Ora, poichè le ferrovie non si costruiscono nè in un giorno nè in una *settimana*, così è *logico sostenere* che la guerra dovrà durare ancora parecchi mesi, mesi nei quali forse non avverrà neanche un fatto d'arme, ma in cui le nostre truppe compiranno un lavoro di accentramento che è necessario.

E' assurdo quindi immaginarsi che Giolitti voglia aspettare la fine della guerra prima di aprire la Camera: sarebbe un voler saltare quasi un anno intero di vita parlamentare, fatto inaudito nella storia dei paesi costituzionali.

No. L'onorevole Giolitti intende che, insieme all'affermazione esteriore della nostra potenza militare, si compia l'opera di legislazione e di integrazioni interna e nessuno più di lui desidera che sia portato alla Camera quell'altissimo dibattito di idee che scaturisce dagli ultimi avvenimenti e che è destinato a indicare un preciso atteggiamento di battaglia a tutti i partiti per almeno un decennio.

La *democrazia di governo* sta compiendo oggi la sua prova più bella: bisogna essere o con lui o contro di lui. Le *ambiguità* sono ormai *finite* e le ibridi alleanze ormai impossibili.

Concluderemo un'altra volta. *M.*

La Porta smentisce le voci
di una prossima conclusione della pace

Costantinopoli, 7 — Non si sa qui nulla circa una circolare del Gran Visir in cui si sarebbe espressa la convinzione che presto sarebbe stata conclusa la pace. La circolare del Gran *Visir del* 2 corrente annunciava alle autorità provinciali la loro nomina e conteneva i consigli abituali circa la buona amministrazione e il mantenimento dell'ordine e della concordia fra i vari elementi della popolazione. Nei circoli diplomatici, per informazioni ricevute da *ottima fonte*, *si smentiscono* le voci di una prossima conclusione della pace.

Anche un comunicato ufficioso dichiara che le voci di pace diffuse tendenziosamente non hanno il menomo fondamento. La Porta non ha aperto *alcun negoziato* e non ha *esplorato* il terreno presso alcuna cancelleria europea. Di fronte all'eroica difesa dei combattenti ottomani e alla situazione militare, l'opinione dei circoli ufficiali e del popolo ottomano è che non si può trattare di pace sulla base delle pretese italiane.

Il «Tanin» pubblicherà oggi una dichiarazione autorizzata del ministro degli affari esteri in cui si smentiscono le voci di pace e si afferma che questa è impossibile nelle attuali condizioni.

Il villaggio di Gargaresch assalito dai predoni

Tripoli 7 — La notte scorsa gli arabo-turchi hanno assalito il villaggio dell'oasi di Gargaresch, la cui popolazione si assoggettò volenterosamente, ed anche con un certo entusiasmo, al dominio italiano. Fu una scena tragica: turchi e beduini, *raggiunto il villaggio senza essere avvistati*, piombarono sulle famiglie dormienti e ne fecero un orribile massacro. Alcuni indigeni, scampati al macello, sono giunti ai nostri avamposti e si sono gettati ai piedi dei soldati chiedendo protezione contro le orde dei razziatori.

A Tripoli non soltanto fra gli europei, ma anche e specialmente fra gli indigeni, la notizia del massacro degli arabi di *Gargaresch, ho prodotto* un vivissimo senso di orrore.

Vendetta tremenda ed ignobile

Un centinaio circa di regolari turchi animati da un sentimento di vendetta contro gli abitanti di Gargaresch, desiderando nel tempo stesso compiere una razzia che avrebbe forse lor procurato viveri e denaro, si avvicinarono al villaggio, strisciando prima fra le dune e poi fra le infruttuosità dell'oasi.

Secondo un piano prestabilito, accerchiarono le misere casupole e capanne indigene, poi ad un segnale convenuto, sorsero al grido di guerra e si lanciarono all'assalto. Le porte cadenti prive di serrature e chiavistelli furono facilmente abbattute. Come sciacalli, come tigri sitibonde di sangue, i vilissimi si gettarono sui dormienti, colpendo all'impazzata con baionette, *col calcio dei fucili* e coi ricurvi pugnali dalla lama affilatissima.

Da tutte le case, come una vampa di fuoco, salì un urlo strozzato. Erano donne, erano teneri bimbi, erano poveri vecchi che lanciavano il grido supremo del dolore nell'istante in cui l'orribile lama, con un bagliore sinistro, si affondava nelle loro povere carni. Turchi e beduini ubbriachi di strage seguitavano a colpire, soffocando ogni tentativo di *resistenza e di fuga*.

IL POETA SDEGNOSO

Mario Rapisardi ha avuto il più melanconico destino che si possa immaginare per un poeta: quello di sopravvivere a se stesso. Se è vero che poesia significhi entusiasmo e rivelazione, commovimento dell'animo e divinazione del futuro — giacchè il «vate» è poeta e indovino — Mario Rapisardi dovè forse accorgersi nel declinare delle sue forze e della sua attività che la sua poesia non era stata compresa se non a mezzo, che essa non aveva le caratteristiche che la eternizzano nello spazio, ma era invece tramontata prima di lui, senza speranza alcuna di rivivere nei futuri. Perciò il destino del Rapisardi è stato melanconico e la sua fine triste.

La sua Catania lo circondava ancora — e ben giustamente — di una rispettosa riverenza; egli, che pur si era fatto più arcigno e burbero negli ultimi tempi per il male che inchiodava lui, il cantor di Lucifero, sopra una sedia a braccioli e per le delusioni provate di anno in anno sull'arte sua, egli pure apprezzava e sentiva quel *delicato omaggio* di *tenero affetto* che gli tributava la città natale: in lui erano spenti gli ardori vulcanici di un tempo, ma certi sdegni e certi rancori permanevano, come raffiche di vento impetuoso dopo il passaggio della tempesta.

In una assai recente intervista con una *gentile scrittrice* ci dava questo giudizio della poesia moderna: «La poesia italiana sbucata in classico paludamento *dalle fucine* barbaresche, trascorrendo poi, per qualche tempo, in veste succinta, dalla «taverna» alla «suburra», precipita ora maledettamente, a scavezzacollo, verso il manicomio. Il verso libero?, E' il «luogo comodo», della scioperataggine pretensiosa. Dal Kahn, che ne è l'apostolo fervente, si potrebbe chiamare il verso «kanino».

Eppure, senza preoccuparci del troppo dei «*futuristi*» (*crisi isterica di* modernismo) non abbiamo Giovanni Pascoli e Gabriele D'Annunzio? E più oltre parlando della critica: «La critica letteraria, storica ed estetica al campo istesso, come deve essere, da lui Italia fondata da Ugo Foscolo. Il De Sanctis, il Trezza, lo Zumbini, ne svilupparono alcune parti, generalmente il Carducci le consolidò su le basi foscoliane, non senza macularla di *chiazze verdastre, segni* non dubbi della epatite alcoolica che gli corrompeva il sangue e gli offuscava il giudizio. *Il Graf* la va ora *lumeggiando* con profonda e varia dottrina letteraria o scientifica, con sentimento storico ed artistico ammirevole. Razzolatori di materia fecale hegeliana (sic), eruditonzoli fegatosi che si atteggino a riformatori della critica, non ne mancano, la dio mercè, ma costoro, egregia signora, per quanto si facciano suonare i pifferi e la gran cassa non riesciranno a fondare e a diffondere altro che la loro noméa di grafomani burbanzosi e di critici disonesti».

Non, dico quanto vi sia in queste parole di giusto e d'ingiusto, non polemizzo e non censuro; sarebbe male scelto il momento e sarebbe assai discutibile l'opportunità: mi limito a riferire, perchè, realmente, nelle frasi succitate vi è molta parte dell'anima amareggiata, sdegnosa ed acerba del poeta siciliano.

Egli non intese o non volle intendere la febbre di rinnovamento da cui era presa l'arte in generale o la poesia in specie; egli rimase chiuso nel suo concetto un po' vecchio di un'arte classicheggiante, che aveva però più gonfiezza che vero e proprio impeto lirico, più retorica che spontaneità d'impressione.

Per un momento la sua arte parve fondersi, almeno nei ispirazrione panteistica e nelle tendenze umanitarie, col modo di sentire dell'universale: fu il periodo della «Palingenesi» (1868-78) del «Lucifero», (1877), del «Giobbe» (1884) che è certo la sua cosa migliore, la più *fresca* e la più nobile.

Fu del *Lucifero* che Garibaldi disse: «Se la metà degli italiani potessero *leggerlo e comprenderlo*, l'Italia avrebbe raggiunte il suo terzo periodo d'incivilimento umano». E questo non possiamo dimenticarlo.

Egli cantava allora:

Ti sognai, ti cercai: nell' infinita,
Luce del ciel, ne' cupi abissi orrendi,
Sempre in traccia di te corsa ho la vita,
O eterna Idea, che umana forma or prendi;
Vista t'ho innanzi a me, t'ho in cor sentita,
Sempre acceso m'hai tu come or m'accendi;
Or che t'aggiungo, intero alfin son io,
Son colmi i fati ed il trionfo è mio.

Ma non fu suo il trionfo. Egli continuò per la *sua strada solitario*: esuberante ed affannoso non seppe trovar nel verso nè la compostezza dei classici, nè la varietà scintillante dei moderni: arieggiò talora Byron, talora Shelly, talora de Musset: più spesso si provò nelle esercitazioni filosofiche, trascendentali alla Sully Prudhomme. Ma l'animo dei tempi gli sfuggì, come gli sfuggì il favore del pubblico che non lo comprese più, tutto penetrato *com'egli* era di *un'aura di spiritualismo* che per essere anticattolico non era per questo meno religioso, almeno nel senso che egli dava alle poesie omonime. Forse la polemica col Carducci del 1881 più che rivelare il suo nome ai molti che non lo conoscevano, lo danneggiò: forse più tardi, specie quando Euotrio Romano aveva di molto ammansato le ire che in lui eran subitanee e non durevoli, forse il Rapisardi deplorò anche in cuor suo quei quattordici versi ingiuriosi che non si possono anche oggi ricordare *senza dolore*.

Poichè il Rapisardi fu buono, tenace negli affetti e saldo nelle virtù: lo sdegno che egli pose nei suoi versi, il rancore che serbò nel cuore dipesero dalla coscienza che egli ebbe del distacco che si era operato a poco a poco fra la sua mentalità e quella degli altri: i vasti ideali umanitarii hanno rivelato un po' troppo la loro orditura utopistica, le speranze pacifiste si sono infrante contro il volere dei popoli, contro il rifiorire dei sentimenti patriottici e nazionalisti.

Perciò egli da parecchio *tempo* malato (aveva 67 anni) non voleva più udire le notizie del mondo: ai suoi molti volumi di versi, alle traduzioni — alcune ottime — di Lucrezio, di Catullo, di Shelley, aveva aggiunto recentemente una raccolta di poesie l'«Asceta,» dove vibra un mesto senso di rinunzia, quasi un accorato addio alla vita.

Qualunque ne sia il giudizio che i contemporanei e i posteri ne faranno, il Rapisardi non morrà però tutto: alcune sue cose son degne di rimanere e *rimarranno*. Rimarrà anche l'esempio di un saldo carattere e di una adamantina coscienza, che sdegnò onori, non cercò appoggi e ufficiali ricompense: egli fu un tormentato e un illuso, ma fu un nobile spirito: piuttosto che ricordare certa sua asprezza di giudizi, bisogna rammentare la gentilezza dei suoi affetti, l'ardente sua passione verso le cose belle, verso gli ideali di generosità e di *giustizia*: ed *oggi* che egli ha chiuso gli occhi di fronte all'Etna fumosa ed al mare azzurro, noi fiorentini ricorderemo anche che *egli* ebbe un culto per la nostra città e che uno dei suoi ultimi desideri — restato ahimè insoddisfatto — fu quello di rivedere la *gentile* che gli sorrise dai mille giardini in un giorno felice della sua giovinezza.....

Cip.

Notizie dal Friuli

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

Commissione Provinciale di assistenza e beneficenza pubblica

La Commissione Provinciale di Assistenza e Beneficenza pubblica ha preso nella seduta di sabato le seguenti deliberazioni:

Affari approvati. — I bilanci per le *Congregazioni di Carità* dei seguenti Comuni: Talmassons, Attimis, Pradamano, Tricesimo, Treppo Grande, Casarsa, Codroipo, S. Martino al Tagl., Manzano, Arta, Raveo, Pordenone, Montenars, S. Maria la Longa, Teor, Sesto al Reghena, Preone, Maniago, Bicinicco, Trivignano, Premariacco, Sutrio, Resiutta, S. Vito di Fagagna, S. Giovanni di Manzano, Rigolato, Meretto di Tomba, Sequals, Cavasso Nuovo, Mortegliano.

I preventivi per il 1912 dei Comuni di Tramonti, Palazzolo dello Stella, Faedis, Pravisdomini, Bordano, Premariacco.

Sacile, Ospedale civile: progetto della sezione inabili al lavoro — Pordenone, ospedale civile: rette — Cividale, Congregazione Carità: provvista di medicinali per i poveri anno 1912 — Cividale, Ospedale civile, Concessione al sacerdote Venturini parroco di Moimacco, del permesso di sistemare apertura di finestre — Palmanova, *Ospedale civile*: fornitura medicinale pel 1912.

Udine, Ospizio Esposti: storno di fondi; investita in rendita della tassa irripetibile di allevamento della esposta Dertelli Lambertina — Orfanotrofio Renati, ricostituzione stalla nella casa colonica Vicario in Beivars — Orfanotrofio Renati e Casa di Ricovero: debito Tell Giovanni, per resto fitto casa Via Bersaglio 6; Sanatoria per *il procedimento giudiziario sostenuto* — Id. Elimina del credito di L. 65,48 — Id. frat. Ferraro Famea Maria. Autorizzazione a stare in giudizio — Orfanotrofio Renati. Affranco Mutuo a debito de Checco G. B. e cancellazione della relativa ipoteca — Ospedale civile. Vendita della casetta in Via Viola n. 8 — Orfanotrofio Renati, fornitura vittuario 1912. — Ospedale civile, permuta terreno col sig. D'Este; Vendita a spezzati della nuova area (parere favorevole) — Ospedale civile, fornitura legna e carbone. Istituto Micesio, *fornitura* vitto 1912 Confraternita dei calzolai, bilancio 1912, Grazie dotali id. Monte di Pietà Commissaria, Corbello e Veronese: Prelevamento del fondo di riserve — Casa delle Zitelle. Acquisto appezzamento terreno a rettifica confine in Via Deciani — Società Protettrice dell'Infanzia, regolazione alla proprietà Ambulatoria — Monte di Pietà: Storni — Orfanotrofio Renati, rinnovazione affittanze.

Codroipo Cong. *Carità*, storno di fondi, — Pordenone Casa di Ricovero id. — Cordenons congregazione di Carità id — Premariacco, *Congregazione* di Carità: Nomina del tesoriere: Acquisto cucina economica — Cordovado Cong. di Carità: Affranco capitale a debito Coassin Pietro e cancellazione di ipoteca. — Palmanova, Congr. di Carità: Elenco suppl. L. 24 — Latisana osp. Civile: illuminazione elettrica; servizio di segretaria e pianta organica; rette; Rinvestimento di capitale

Cividale: bilancio 1912 delle seguenti: Legato da Lepre, legato Bardi e Rizzi, Grazie dotali, legato Vipan, Legato Pero, legato Biaserino.

Gemona Osped. Civile: bilancio 1912 — Pordenone Monte di Pietà svincolo di cauzione; Ospedale, storno fondi — Codroipo Congregazione di Carità: storno fondi — Cordovado Asilo Infantile Cecchini: Affitto: addizionali per la campagna di Villa Orba.

Decisioni varie — Rinvii. Pasian di Prato, cong. di carità: gestione dell'ex forno cooperativo. — Aviano cong. Carità e Istituto di S. Leuone; impianto illuminazione elettrica. — S. Vito al Tagliamento. Asilo Infantile; Costruzione di fabbricato, riscaldamento, *illuminazione elettrica* arredamento.

A notizia; Codroipo, Cong. di carita acquisto di un titolo di rendita dello Stato. — S. Daniele, Osp. Civ., Sussidi alle famiglie povere dei militari morti in guerra. — Codroipo. Cong. di Carità; prelevamento dal fondo di riserva — S. Maria la Longa id. id. — Autorizzazioni: Latisana, servizio sanitario nell'ospedale; fornitura medicinali 1912; id. impianto sonerie elettriche — Cordovado, Autorizza la Cong. di Carità a stare in giudizio contro vari debitori.

Parere favorevole: Premariacco, Cong. di Carità: statuto — Latisana, Ospedale Civile; Legato Maroè. — Id, Cong. Carità; Nuovo Statuto.

Il servizio diretto cumulativo per le merci sulla Linea Cervignano-Trieste

I vantaggi per il pubblico

Un ordine del servizio dell'Amministrazione ferroviaria conferma quanto abbiamo annunciato pochi giorni or sono: cioè che col 1 gennaio è entrato in vigore una nuova edizione della tariffa per il servizio diretto ferroviario italo-austro-ungarico, con la quale resta abrogata l'attuale, in data 1 agosto 1904.

Nella nuova tariffa figura il nuovo transito di *Cervignano*, *così* che la linea Portogruaro-Cervignano, appartenente alla Società Veneta, viene a partecipare al servizio diretto. Il nuovo transito sarà, agli effetti della tassazione considerato come gli altri transiti, motivo per cui le distanze esposte per Cervignano comprendono pure il percorso della Società Veneta.

Altra innovazione, poi, assai importante, che la nuova edizione presenta *in confronto all'attuale*, consiste nella libertà d'istradamento concessa ai mittenti dei trasporti e per effetto della quale questi avranno tutto l'interesse di prescrivere sulle lettere di vettura quel punto di confine che ad essi conviene o per ragioni d'inoltro più accelerato o per convenienza nel prezzo di trasporto.

Inoltre circa i trasporti di derrate alimentari che costituiscono tanta parte della nostra esportazione, preme avvertire che in combinazione coi prezzi delle nostre tariffe speciali n. 55 e 56 si applicano, nel percorso estero (ogni qualvolta l'inoltro dal confine a destino non debba aver luogo in base ai prezzi della grande o della piccola velocità) i prezzi della tariffa eccezionale n. 1 in sostituzione dell'attuale n. 21 a condizione però che i mittenti abbiano sulle lettere di vettura, ad esporre la seguente precisa domanda nello spazio all'uopo previsto:

Pel percorso estero la tariffa eccezionale n. 1.

Si ritiene opportuno richiamare in particolare l'attenzione su questa tassativa domanda, visto che in mancanza di essa o per effetto della mancata indicazione del numero 1; le ferrovie estere inoltrerebbero i trasporti con applicazione di altri prezzi.

Da ultimo si partecipa che pei trasporti di derrate effettuati in combinazione coi prezzi esteri della tariffa eccezionale n. 1 la domanda eventuale dell'inoltro con treni diretti dovrà essere limitata al solo percorso italiano. La richiesta dell'inoltro con *treni* diretti per tutto il percorso avrebbe per conseguenza l'applicazione, pel percorso estero, dei prezzi della grande velocità, il che si risolverebbe in un danno non indifferente per le parti.

da Pasiano di Pordenone

Furto in chiesa

5. — Ieri, alle 12, la nostra guardia Marco Piccinin sorprendeva certo Paolo Bernotto fu Francesco d'anni 60 di Vidor di Treviso nel mentre, con alcune stecche invischiate estraeva il danaro dalla cassetta delle elemosine della Madonna del Carmine. Fu dichiarato in arresto e venne passato alle carceri della Caserma dei Carabinieri di Azzano.

Infortunio sul lavoro

Alle fornaci di Pasiano in Rivarotta ieri certo Lucchese Francesco d'anni 60 riportava sul lavoro una contusione alla mano sinistra guaribile in *sette giorni*.

da Casarsa

Una vecchia sfracellata dal treno

Il treno *diretto* che da Venezia arriva a Casarsa alle sedici e mezzo, investiva a circa un chilometro prima del disco una povera *vecchia che in* quel momento attraversava i binari. Fu tale la violenza dell'investimento che le membra della povera donna vennero sparse e lanciate fino nei campi sottostanti.

Accorsero solleciti sul posto il capo stazione sig. Neapoli, il dott. Zatti e il maresciallo dei carabinieri sig. Montanarini. La disgraziata è certa Anna Biasutti, d'anni 64.

Conferenza agraria

7. — Quest'oggi alle tredici e mezzo il prof. E. Marchettano della cattedra ambulante di agricoltura tenne in una sala delle nostre scuole una bella e pratica conferenza d'agraria.

Numerosi gli intervenuti.

Si commenta il fatto per cui il Consiglio Comunale non approvò un piccolo sussidio, già votato dalla Giunta per un concorso bandito dalla cattedra d'agricoltura il quale sussidio non costituiva che un'affermazione quasi platonica e un incoraggiamento all'opera volonterosa ed *efficace* della cattedra stessa.

da Cividale

La festa di ieri al Teatro Sociale

Ieri sera al nostro teatro convenne una moltitudine che senza tema di mentire non si ricorda un'eguale da quando esiste il teatro. Non un posto vuoto dalla platea al loggione, i palchi al completo.

Poco dopo le venti il maestro Teza sale sullo scanno direttoriale e l'orchestra intuona la marcia reale fra vivissimi applausi; tutti si alzano in piedi e dal loggione vengono gettati molti cartellini tricolori con le scritte: «Viva Tripoli Italiana» e «Viva l'Esercito».

Venne richiesto e concesso il bis, e dopo insistentemente richiesto fu suonato l'inno di Garibaldi.

Il programma venne svolto magnificamente. L'orchestra suonò magistralmente la marcia dell'incoronazione nell'opera «Il Profeta» di Meyerber come pure la marcia solenne del Rinaldi.

Molta verve il signor Vittorio Allatere nel monologo di Gandolin «Il piede della donna».

L'aria «non conosci il bel suol» nell'opera «Mignon» fu cantata ammirevolmente dalla signora Gemma Finzi-Venturini accompagnata al piano dalla signora maestra Alice Strazzolini.

Nella commedia di Lucio D'Ambra «Acqua acqua, fuoco fuoco», recitarono molto bene il sig. Vittorio Allatere (Sanfrè), Renato della Torre (il barone), Giuseppe Nordis, Aldo Nussi e molto applaudite le signorine Egista Rizzi, Rina Pesante, Margherita Tonini, nelle rispettive parti di Lolette, Lili.

Fu molto applaudito il sig. Renato Della Torre nelle macchiette «prof. Quattrocchi, serenata a Lusivella, Perchè?...» e dovette fare il bis.

Gli esercizi di ginnastica dati dalla locale Società furono molto applauditi e va data viva lode al maestro sig. Vittorio Gabbini per il modo come seppe istruire i suoi allievi in pochi mesi.

Applauditissima l'accademia di scherma sostenuta dalla Società di Udine e dal maestro del battaglione Alpini Cividale.

Molto bene la signora Finzi-Venturini nella romanza «Mistica» accompagnata al piano dalla maestra signora Alice Strazzolini e dal violino del maestro Carlo Bertossi.

Applauditi i cori e dovettero fare il bis nel «O Signore del tetto natio» dei «Lombardi», come nel coro «Deponiamo il brando» nel «Faust» di Gounod.

L'incasso fu superiore alle 600 lire senza contare che negli intermezzi, eleganti signorine andarono offrendo cartoline illustrate, bandierine tricolori ecc. raccogliendo una notevole somma.

Tentativo di suicidio di una domestica.

Oggi nel pomeriggio la domestica Ernesta De Angeli d'anni 24, in seguito a una vivace questione avuta con alcuni suoi parenti per ragioni particolari, tentò di por fine ai suoi giorni gettandosi da una finestra della sua abitazione in Via San Domenico.

Fu raccolta moribonda e trasportata all'ospedale.

da Codroipo

Il Sindaco e i suoi difensori

Gli amici del nostro cavaliere mentre deplorano la condotta di costui, ma per carità di patria — dicono essi — a due passi dal confine — alle porte d'Italia, non dovrebbesi fare pubblica esposizione della nostra biancheria.... sporca!

Siamo d'accordo! ma per poco che si voglia essere imparziali devesi ricordare che non è ancora spenta la eco di *quanto* avvenne nel Consiglio provinciale e dei provvedimenti allora adottati!

Anche allora per carità di patria dovevasi mettere ogni cosa in tacere, ma il prefetto ha invere creduto, e giustamente, di intervenire! Proprio allora anche il nostro Sindaco — dimentico forse di essere poco lungi dal confine — ha fatto imbastire un trafiletto che con fierezza di patriota convinto, ha poi recitato in Consiglio!

Anche allora, come sempre, allo inopportuno intervento del nostro Cavaliere, fu dovuto un chiacchierio disgustoso, un succedersi di attacchi personali che provocarono anche proteste rimaste poi lettera morta!

Anche oggi il Sindaco perpetua simile stato di cose, che tanto dà ai nervi ai suoi amici! I difensori suoi, che sono poi anche assidui frequentatori della sua mensa, fanno anzi uso di un frasario che poco giova alla causa del loro pupillo, e menoma presso la nazione vicina quel prestigio nostro, che i teneri amici del Cavaliere hanno tanto a cuore!

Tutto falso quanto si è stampato sino ad oggi contro il Sindaco, ma le prove avversarie non vengono! Frasi poco parlamentari roboanti e nulla più! Invocano l'opinione pubblica costoro, e noi ben volentieri abbandoniamo al giudizio del pubblico il Sindaco ed il suo M. S.! Dica, dica, il pubblico che cosa pensa di costoro, quanto valgono questi disgraziati amministratori capitanati da un tal calore! Se ne vadano e poi vedranno di qual umore è l'opinione pubblica: quella sana s'intende!

Si lagnano, gli amici e dilettanti della mensa, di attacchi personali al l'anfitrione loro, ma a suo tempo diremo *noi* al pubblico di *quai genere* di attacchi il nume è capace.

Concludendo, ripetiamo che pel fatto patriottico, tanto deplorato dalla stampa, noi abbiamo sempre inteso di biasimare il *Sindaco* che, solo in Italia ha saputo offrire sì miserando spettacolo di sè

Si calmino *gli amici suoi*, appunto pel caso più che raro — unico — il nostro prestigio non ne soffrirà, ne siamo certi!

Il *Sindaco* ha fatto malissimo, lo ripetiamo, e i paladini infervoriti, ma sprovvisti di prove, aggravano la situazione sua, col non sapere «categoricamente smentire i fatti!» Col prospettare, prima ragioni di rancore personale contro colui che si interessava *a favore del bersagliere ferito*, e col spargere poi la voce che costui non era presente a se stesso non si viene in aiuto all'amato Sindaco, specie quando testimoni oculari protestano che ciò non è vero! *a. p.*

***

Apprendiamo all'ultimo momento di un grave incidente avvenuto fra il Sindaco e la persona più stimata, più distinta, più simpatica di Codroipo.

Difendano pure questa nobile figura, ma nessuno spiegherà mai come, persone indipendenti e di criterio possano magnificare il Sindaco solo per amore di passatempi... gastronomici.

da Amaro

Arresto per furto

Questa mane venne tratto in arresto un tal Rainis Antonio fu Bortolo di anni 58 qui per furto di una ventina di piante filari, in un bosco soprastante l'abitato in danno dei fratelli Giuseppe e Pietro Stigotti. Denunciato il fatto vennero qui i carabinieri di Tolmezzo i quali si recarono tosto in casa dell'indiziato che dopo aver subito un stringente interrogatorio finì per confessare. Il Rainis venne tradotto alle carceri di Tolmezzo.

Il valore delle piante ammonta a lire 5 e il danneggiamento a lire 50.

da S. Giorgio di Nogaro

Scoperte archeologiche

6 — Nella frazione di Zellina, presso la casa del signor Luigi Citossi, furono scoperte in un bosco quattro belle urne di pietra, due a forma ciliadrica, una a forma di un cubo, la quarta di un calice.

Dentro le quattro urne vi erano sette monete, di varia grandezza, dell'impero Romano: vi erano ancora bottigliette di vetro della capacità di mezzo decilitro circa, e sei ferri, due dei quali somiglianti ad un pugnale.

Le monete da una parte recano il ritratto dell'Imperatore del quale non ci fu dato di leggere il nome e dall'altra parte portano le iniziali S. C. con la scritta «Providen».

Osservammo anche quattro tegoloni due dei quali con bollo,

Credesi che man mano si procederà nei lavori altre scoperte si abbiano a fare.

A suo tempo informeremo.

da Ronchis di Latisana

Sottoscrizione patriottica

Per iniziativa di questo Comune fu aperta una sottoscrizione a favore della Croce Rossa Italiana.

Unanime e generose furono le offerte che seguirono quelle dell'Ill.mo Sindaco e della contessa Costanza de Asarta di lire 100 ciascuna; tanto che in pochi giorni si raggiunse la somma di lire 783.02 che fu già trasmessa al Comitato Regionale di Bologna.

Padovani Camillo lire 10, Baschera Giovanni lire 5, Pittoni Antonio 6, Caterina Boldi 5, Fortunati Ettore 5, Redovic Giovanni 5, Concina Luigi 2, Romano Domenico 3, don Nicolò Stefanutti 2, Marsoni Caterina 2, Bavanello Domenico 5, Marchese Pietro 2, Baradello Antonio fu Giacomo 5, Società Filarmonica 4.50, d.r Ernesto Ballico 5, Bernardis Giuseppe 1, Ballico Pierino 2, Montello G. B. 5, Luigi Mainardis 5, N. N. 1.50, Galletti Luigi 1, Comisso Verginio lire 1, Maurizio Angelo 1, Guerin Antonio 1, Galessi Federico 1, Concina Antonio 1. Bottoli Luigi 1, Mariotti Giuseppe 1 Castellarin Natale 1, Sina Federico 1, Brazzit Domenica 1.50, Castellarin Sante 0.50, Zuliani Francesco 1, Sbaiz Marcello 1, Cozzarin Francesco 1, Fabris Antonio 1, Balei Giovanni 1.50, Butti Pietro 1, Cicuttin Luigi 1, Sbaiz Pietro fu Angelo 1, Barei Antonio 1, Pascutti Carlo 1, Natobene Benedetto 1, Mariotti Francesco 1, Pellegrin Bonifaccio 1, Pascutto Angelo 1, Buttò Giovanna 1, Bianchi Marzio 1, Gigante Pietro cent. 25, Odorico Francesco 30, Vador Valentino 10, Domeneghin Clementina, 30, Sbais Domenico 50, Ferro Eugenio 20, Sbais Giuseppe 40, Colautto Giacomo 50, Maurizio Bietro 20, Bastoncon Luca 50, Bianchi Antonio 20, Guerrin Fiorinda 10, Marchese Antonio 50 Masolin Giovanni 20, Marchese Albino 20, Piazza Antonia 20, Concina Pietro 5, Biasutti Luigi 10, Camilot Antonio 50, Guerin Domenico 20, Benedetto Stefano 20, Baradello Alessandro 30, Montello Antonio 30, Urban Antonio 30, Urban Virginio 10, Biasutti Sante 10, Del Negro Angelo 20, Cesca Girolamo 10, Pellegrin Pietro 50, Marchese Albino 20, Sbaiz Angelo 30, Sandrin Pio 30, Brazzit Giuseppe 50, Montello Giuseppe 50, Pastrello Timoleone 30, *Concina Luigi* 30, Domeneghini Luigi 50, Faggian Pietro 50, Podrecca Antonio 50, Zuliani Sabina 50, Urbani Luigi 20, Menardi Alessandro 25, Sbaiz Pietro Giov. Maria 30, Baradello Sante 50, Fini Fiorenzo 50, Pascutto Francesco 50, Paron Luigi 20, Buttò Giacomo 40, Romano Luigi 30, Bortoia Valentino 50, Galasso Massimo 50, Tagliarolo Romana 27, Guerin Augusto 50, Collovin Angelo 50, Anastasia Luigi 20, Bortolusso Giov. Batta 50, Vadori Luigi 50, Guerin Albino 30, Gallici Carlo 30, Buligatto Leopoldo 20, Ronchis Totale 129.52, Frazione di Fraforeano L. 326.75, Complessivo L. 456.27.

Nobil sig.a co. Costanza de Asarta L. 100, nob. co. Stefano de Asarta 100, Prati Giocondo 5, Marchese Luigi 5, Marchese Giovanni 2, Marchese Clementina 2; Ferrario Pietro 4, Zanier Raimondo 1, Pinzani Antonio 2, Zanir Pietro 3, Pestrin Albino 1, Zanier Catterina cent. 20, Don Angelo Comuzzi L. 5, Parpinelli Anna 5, Pestrin Matilde 1, Conàlgo Angelo 5, Caoduro Eugenio 1, Caoduro Fiorinto 1.50, Mauro Luigi 1, Prati Celeste 1, Bagnara Osvaldo 1, Cumero Angelo 1. Mauro Giuseppe 1, Paron Domenico 1, Prati Emenegildo 5, Ricci Adolfo 2, Prati Giacomo 2, Gani Giovanni cent. 50, Delle Vedove Luigi 50, Vian Augusto 50, Pascoli Davide 30, Campagnol Luigi 15, Moro Luigi 20, Bortolo Pietro 30, Valentinussi Luigi 50, Delle Vedove Antonio 50, Campagnol Alvise 50, Santarosa Luigi 50, Sorelle Caoduro 50, Cicutto Luigi 50, Giusti G Batta 50, Tonisso Giovanni lire 1, Trabuzio Valentino cent. 50, Olivo Sante 10, Faggiani Giuseppe 10, Musso Pietro 50, Pestrin Antonio 50, Palamin Giovanni 50, *Gassiola* Luigi 50, Breda Luigi 50, Gassiola Antonio 30, Petrazz, Luigi lire 1, Tonisso Emanuele cent. 50, *Piton Pietro* 50, *Tonisso Luigi* 50, Coaduro Francesco lire 1, Faggiani Camillo cent. 50, Tonisso Albino 50, Pestrin Valentino lire 5, Coccolo Antonio 3, Mauro Augusto 2, Mauro Antonio 3, Pestrin Girolamo 4, Gigante Elia 5, Tonisso Candido 4, Tonisso Giacomo 5, Merlo Giovanni 5, Luigi Trevisan 5, Valentinussi Pietro 1.50, Diafano Giosuè 4, Pizzolitto Pietro 5, Moro Ambrogio cent. 80, N. N. 90, Coaduro *Luigia* 50. Totale lire 783.02

da Morsano al Tagliamento

L'inaugurazione della sala Filarmonica

Fino dalle prime ore del mattino, i morsanesi erano in grande movimento, per bene disporsi a degnamente solennizzare l'apertura della nuova e magnifica sala Filarmonica, costruita per iniziativa di volonterosi cittadini che tanto amano l'arte istruttiva e bella della musica.

Alle ore 10.30 nella sala stessa venne offerto al sig. Termini Vincenzo, proprietario, il vermouth d'onore agli ospiti invitati per la cerimonia inaugurale, ed intanto la musica del paese percorse le vie del luogo con briose marcie.

Alle 11 1/2 si tenne l'inaugurazione in forma solenne.

Molte autorità del luogo, invitati di altri paesi al pubblico vi assistette e la musica.

Il dott. G. B. Termini di Morsano, sindaco, nonchè Presidente della Filarmonica, con nobili parole, presenta l'oratore ufficiale signor Mario Stufferi di S. Vito, laureando in medicina. Questi ricorda i pregi della costruzione dell'edificio, ricorda i benemeriti che vi contribuirono; si congratula col maestro della scuola De Vittor G. B. e colla Presidenza della Società che così opportunamente dirige e provvede.

Chiude con un accenno ai nostri fratelli che combattono nella lontana Libia, e viene fatto segno di infiniti applausi.

E veniamo al banchetto. Alle ore 12 1/2 si radunarono una trentina di commensali. Questo venne ottimamente servito, e fu una vera allegria aumentata dalle musiche di Morsano e Cordovado, quest'ultima gentilmente offertasi per l'occasione e che poscia nella piazza svolse un attraente programma.

Alle 17 si apre la sala per ballo.

da Latisana

Un violento arrestato

Questi carabinieri procedettero all'arresto di certo Danie Vidus di Antonio da Latisana avendo lo stesso ferito proditoriamente con arma da taglio l'operaio Vincenzo Colombatti che lavorava alle dipendenze della ditta Monis.

Non si conoscono le ragioni per le quali il Vidus trascese a tale atto e se abbia avuto dei precedenti rancori col Colombatti.

Il ferito venne trasportato all'ospitale civile e medicato dal dott. Zillè.

Per la pesca pro Ospedale

Il comitato della pesca pro Ospedale è lieto di annunciare che, per gentile intercessione della sig. co. Costanza de Asarta, gli pervenne comunicazione che Sua Maestà la Regina ha inviato un grande pendolo officier.

I preparativi della pesca, grazie all'alacre opera delle nostre signore, procedono magnificamente e si prevede sicuro un esito brillante.

da Pagnacco

La crisi comunale

Il consiglio comunale di oggi ha accettato con 8 voti le dimissioni dell'avv. Urbano Capsoni e con 9 voti quelle degli assessori: avv. Rossi Orgnani Martina Ettore — Zampa Giuglio e Balletti Pietro.

Domenica ventura sarà riconvocato il consiglio per la nomina del sindaco e della giunta.

da Buttrio

Conferenza patriottica

7 — Oggi in un'aula delle scuole comunali tenne una conferenza patriottica il bravo giovane studente Vittorio Sirch che con parole veramente degne di cittadino Italiano, si cattivò degli animi dei Buttriesi i più accelorati applausi. Onore al giovane patriota.

da Pordenone

La sottoprefettura

Anzichè il 1 gennaio, com'era stato stabilito, la sottoprefettura verrà costituita il 1 luglio. Probabilmente per gli uffici occorrenti verrà adibito il palazzo Cattaneo.

Berretti pei soldati

Anche qui da noi per iniziativa delle sig. Civran verranno confezionati dei berretti di lana pei nostri soldati in Tripolitania. Già una cassetta è partita, un'altra partità quanto prima.

da Verzegnis

Latteria Sociale Cooperativa in Chiaulis

Il Consiglio d'Amministrazione di questa latteria ha stabilito che la convocazione dell'Assemblea generale ordinaria dei soci abbia luogo, nel solito locale, alle ore 12 di domenica 14 corr., per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Resoconto generale sull'esercizio 1911.
2. Nomina delle cariche sociali per l'esercizio 1912.
4. Eventuali proposte.

da Maniago

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria, martedì 9 corr. alle ore 5 pomeridiane per trattare i seguenti oggetti:

1 Circa il cambiamento dei giorni fissati per le sedute consigliari.

2. Rinuncie di due membri elettivi della commissione pro-Ospedale, ed interpellanze relative.

3. Modifiche di aggiunte al regolamento di polizia urbana (seconda lettura).

4. Storni di somme nel bilancio 1911.

5. Provvedimenti per l'acqua potabile nella frazione di Fratta.

6. Rinuncia della carica di consigliere del sig. Faelli cav. Vittorio.

7. Ratifica della delibera d'urgenza della Giunta per modifiche al Bilancio Preventivo per l'esercizio 1912.

8. Domanda degli abitanti di via Pintiliana per una fontana e una lampada.

da Fanna

La medaglia d'oro all'ex segretario Cassini.

Domenica 14 corr. verrà consegnata al sig. Carlo Cassini, già nostro segretario, la medaglia d'oro che l'Amministrazione comunale gli ha decretata in segno di affetto e riconoscenza per il suo ottimo servizio prestato in questo Comune per più di 40 anni.

In quel giorno verrà offerto in suo onore un banchetto, al quale si sono prenotate già molte persone, fra le quali le principali del paese.

Interverranno anche i colleghi dei vicini Comuni e la dimostrazione riuscirà degna dell'egregio uomo.

da Azzano Decimo

I balli pubblici proibiti

Dal Municipio fu oggi pubblicato il seguente manifesto:

Il Sindaco, sopra proposta dell'Ufficiale sanitario e d'accordo colla giunta Municipale, dispone:

Nella corrente stagione di Carnovale restano proibite le feste da ballo pubbliche sia a pagamento che gratuite.

Gli agenti Comunali e della forza pubblica sono incaricati di accertare le contravvenzioni.

I contravventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria e, se sono titolari di esercizi pubblici, verrà loro ritirata la licenza.

ARTE e SPETTACOLI

IL MANTELLACCIO

Il pubblico che giorni sono ha fatto una grande fatica ad applaudire qua e là un'arte poetica pervenuta alla perfezione classica della semplicità e non ha avvertito il grande contenuto umano ed etico d'un'opera nella quale il regno animale satireggia garbatamente il nostro bel mondo che anche nel giudizio delle opere di teatro è così inconsapevolmente e ingiustamente parziale, ieri sera si è commosso alla rappresentazione del *Mantellaccio* ed ha manifestato più volte la sua soddisfazione. E il *Mantellaccio* aveva su lo *Cantecler* solo il vantaggio di non essere recitato a memoria e di possedere qualche scena operettistica come quella che ricorda l'ingresso trionfale della mascherata nel *Conte di Lussemburgo*. Nel resto il *Mantellaccio* rifà il verso alla *Cena delle beffe* e lo rifà malamente, non solo perchè le ripetizioni ristuccano, ma anchè perchè questa è una ripetizione peggiorata che procede senza alcuno studio di caratteri e di passioni, senza profondità e senza calore d'impeto lirico. Il calore è soltanto nei versi, ben incastonati d'aggettivi, che rifanno senza rinnovarlo mai un vezzo d'annunziano, ma è calore verbale anche questo e rettorico che non deriva da un appassionato senso poetico, da un'accesa ispirazione spontanea, ma dal riflesso dell'obiettivo scenico del dramma destinato a impressionare e a destar l'applauso.

La favola è troppo vecchia e nota perchè noi la ripetiamo. E' immortalata in una novella del Boccaccio, linda, fresca, sorridente e giovine della lunga giovinezza che da la verità spontanea che *non* si esalta per gli altri ma per se stessa e non ha altro obbiettivo che il diletto personale dell'artista.

Questa sera: *Rosmunda*. P.

Cronaca Cittadina

La crisi comunale risolta

Dopo il voto di fiducia di venerdì ieri la Giunta Municipale presieduta dal Sindaco ha avuto un'adunanza nella quale è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Sindaco e la Giunta riunitisi per esaminare la situazione; deferenti al voto espresso dal Consiglio deliberano di ritirare le dimissioni».

LA FESTA DELLA BANDIERA

La bella dimostrazione patriottica di ieri

La Festa della Bandiera è riuscita ieri quale doveva riuscire: una solenne manifestazione di patriottismo e di carità fraterna del tutto degna delle tradizioni di bontà e di amore patrio di Udine nostra.

Si può dire che tutta la cittadinanza abbia concorso con una spontaneità veramente bella, a compire l'atto di gentilezza e di carità che le era richiesto, poichè durante il concertone una folla densa continuamente rinnovantesi si accalcò in Mercatovecchio, in Piazza Vittorio e nelle adiacenze.

E le bandierine nazionali, punteggiavano gaiamente di vive note di colore la massa oscura della folla, dandole una singolare e gentile caratteristica di festività.

Il successo della festa fu pieno anche dal lato artistico poichè tutti i pezzi eseguiti dalle bande vennero ascoltati con viva attenzione ed applauditi con grande calore.

Alla fine del concerto furono eseguiti tra lo scrosciar degli applausi della innumerevole folla, i nostri inni patriottici. Quindi una fiumana di popolo accompagnò in solenne corteo, la banda del secondo fanteria alla sede del reggimento.

L'incasso raggiunse le L. 1900.

Alla Scuola e Famiglia

Oggi alle 16.30 avrà luogo alla Scuola e Famiglia *la festa dell'Albero* di Natale, che è oramai diventata una gentile e bella tradizione della istituzione alla quale la nostra città, deve tanta riconoscenza per l'opera che in maniera insuperabile va svolgendo a pro della educazione dei bimbi dei meno abbienti.

Al Circolo Familiare

Sabato sera ebbe luogo *al Circolo* Familiare la serata dell'albero di Natale.

Le belle sale del Circolo straordinariamente illuminate erano affollate d'una bella elegante folla di signore e signori.

Dopo la distribuzione dei doni di Natale incominciarono le danze che si protrassero fino a notte inoltrata.

Per un nuovo orario sulla linea Milano-Venezia

La conferenza oraria che ebbe luogo ieri a Venezia concretò il seguente nuovo orario per linee Milano-Venezia.

Partenza da Milano per Venezia dir. 97 ore 0.30; acc. 1425 ore 5.20; dir. 81 ore 7.35; dd. 83 ore 9.45; acc. 1429 ore 9,55; lusso PM ore 12.25; dir. 87 ore 14.5; dir. 93 ore 16.55; dir. 89 ore 18.20; acc. 1435 ore 19.15; dd. 91 ore 23.25.

Arrivi a Milano da Venezia: acc. 1436 ore 5.30; dd. 82 ore 6.25; acc. 1424 ore 8.30; dir. 96 ore 11.15; dd. 86 ore 12.25; dir. 88 ore 15.5; *omm* 14.28 ore 18.10; lusso PM ore 16.25; acc. 1430 ore 20; d. 90 ore 18.40; acc. 1432 ore 22.25; dir. 94 ore 23.10.

Di tutti questi treni non ci è stato possibile avere l'ora di partenza ed arrivo a Venezia, perchè alla Conferenza mancava l'orario ufficiale.

La grave caduta d'un elettricista

L'operaio elettricista Nicolò Pietro fu Raimondo l'altro ieri stava tagliando i fili che conducono la luce elettrica all'osteria alla Pergola a Buia, allorchè messo un piede *in vallo* precipitò al suolo da una notevole altezza. Venne raccolto in condizioni piuttosto gravi e trasportato al nostro ospedale dove venne accolto.

Presenta la frattura del femore destro e la distorsione della mano destra. Guarirà in due mesi.

Principio d'incendio

Un piccolo incendio si sviluppò questa mattina verso le 5 in un *camino* della Fabbrica di Carboni artificiali fuori porta Villalta.

Furono chiamati d'urgenza i pompieri i quali furono rapidamente sul posto.

Dopo poco lavoro il fuoco fu completamente domato.

I danni sono lievi.

Tenta di uccidersi perchè respinto dall'amante

Il sig. Lampidecchia, un giovanotto meridionale che da qualche tempo è occupato presso il commissionato Rova in qualità di produttore d'affari per la provincia di Udine, aveva conosciuta a Castions una bella signorina e se n'era innamorato perdutamente.

Ma l'idillio non doveva filare sotto un cielo scevro di nubi, se l'altro ieri il giovinotto si vide respinto dalla sua innamorata, la quale giurò di non volerne più sapere di lui.

Il povero Lampidecchia ne fu vivamente addolorato, tanto da meditare l'idea della morte. E ieri dopo aver fatto un ultimo quanto infruttuoso tentativo verso la fidanzata, si rinchiuse in una camera dell'albergo di Castions e ben deciso a morire, tranguglò una soluzione di sublimato corrosivo.

L'atto insano avrebbe avuto esito letale, se l'oste non vedendo più uscire il giovinotto non fosse andato a picchiare alla sua stanza, e se udendo per tutta risposta dei pretori lamenti non ne avesse forzata la porta.

Il disgraziato giaceva sul letto in preda ad atroci dolori, ma per fortuna i soccorsi giunsero a tempo e la lavatura dello stomaco che gli fu subito praticata, pose lo sconsolato amante fuori pericolo.

Fra gli agenti daziari

E' stata nominata una Commissione elettorale allo scopo di concretare una lista per le elezioni del Consiglio Direttivo che avranno luogo fra giorni.

CARNEVALE

La prima giornata di carnevale è trascorsa lietamente e senza incidenti degni di nota.

Gran folla a tutti i balli *pubblici*: a Paderno, alla Rotonda ed alla Sala Cecchini. I nostri giovinotti, così appassionati ballerini, non vogliono perdere un'ora di divertimento: ed a postutto non hanno torto:

E' carnevale.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

Pubblicazioni di matrimonio — Augusto Paderni impiegato con Maria del Frate sarta - Pio Colautti agente di commercio con Irene Terin casalinga - Giuseppe Barbetti coltellinaio con Firmina Gasparutti casalinga - Felice Dianan guardia daziaria con Antonio Casarsa villica - Gellio Cassi regio professore con Caterina Vuga possidente - Calisto Buri agricoltore con Angelina Todaro casalinga Rocco Calderini agricoltore con Grazia Campanaio casalinga - d.r Vincenzo Pergola veterinario con Caterina Pelisseri civile - Ferdinando Biondi impiegato con Giovanna Forgiarini casalinga - Placido Mongarli meccanico con Tredicina Angeli operaia - Cristoforo Budai tramviere con Elisabetta Cecotti casalinga Aduillio Riga muratore con Teresa Muzzin casalinga - Renzo Mucchino argentiere con Angela Catepan casalinga - Antonio Molinaro meccanico con Maria Migotti casalinga.

Matrimoni — Carlo Mauro manovale con Emma Chiappo villica - Giuseppe Zanatta operaio con Angelina Palla casalinga - Bindo Chiurlo prof. con Rosa Marcuzzi casalinga - Anselmo Caravita industriale con Elisa Scarpellotto civile - Pietro Poresano bracciante con Anna Maria Tosolini tessitrice - Vincenzo Esposito brigad. guardie di città con Andriana Pasalenti sarta - Michele Sambuco industriale con Maria Vau ricamatrice.

Morti — Lauro Fabris di Angelo di mesi 1 - Teresa Vicario di Luigi di mesi 3 - Maria Passon Drigatti fu Pietro di anni 70 villica - Giulia Tuzzi ved. Peruzzi fu Giuseppe d'anni 81 casalinga - Irene Patrizio Ferrarin fu Domenico d'anni 67 casalinga - Aldo Gentilini di Angelo di giorni 8 - Rina Dianan di Napoleone di giorni 23 - Angelo Zuccolo di Antonio di mesi 3 - Giuseppe Rigotto fu Simeone d'anni 83 sensale - Gerdano Fabbro di Giacomo di giorni 9 - Eugenio Calzavara fu Domenico d'anni 65 caffettiere - Felicita Cravagna fu Giuseppe d'anni 20 villica - Geremia Mattiuzzi fu Antonio d'anni 51 bracciante - Amelia Cendoni d'anni 20 casalinga - Angelo Celledoni di Francesco d'anni 20 agricoltore - Primo Toso di Angelo d'anni 18 agricoltore - Luigi Cadamuro fu Girolamo d'anni 65 contadino - d.r Enrico Geatti fu Antonio d'anni 89 avvocato - Giovanni Monari di Neufeld di nob. Eugenio d'anni 6 - Maria Bardus di Luigi d'anni 14 - Gina Bolzicco Andreassi d'anni 27 casalinga -.

Totale 21 dei quali 8 appartenti ad altri comuni. — Nati N. 24.

NOTIZIE MILITARI

Anticipazione di leva

Il Ministero della Guerra ha ordinato che la Sezione di Leva sui nati del 1892 sia aperta il primo gennaio e chiusa il primo agosto e che le *sedute* del Consiglio di leva, per la estrazione a sorte, l'esame e l'arruolamento degli iscritti incominciano il 12 marzo prossimo.

L'ordine ministeriale reca: L'ordine della leva sarà pubblicato colla data del 1 gen. 1912. I prefetti e sotto-prefetti si assicurino che sia pubblicato in tutti i Comuni prima del 20 gennaio e trasmetteranno due esemplari di esso al Ministero.

I Sindaci trasmetteranno alle autorità prefettizie la nuova copia della lista di leva della classe 1892 compilata sui moduli stampati dal reclusorio militare non più tardi del febbraio prossimo.

Nel trasmettere la lista alle autorità prefettizie segnaleranno poi i giovani che devono esser cancellati.

I prefetti faranno le consuete raccomandazioni ai consiglieri provinciali, membri *dei consigli di leva affinchè non manchino* alle sedute alle sedute dello stesso Consiglio.

A cominciare dalla leva sulla classe 1912 non avranno più luogo le operazioni di leva al capoluogo del Mandamento: le verificazioni definitive delle liste e l'estrazione a sorte saranno effettuate alla sede del Consiglio di leva.

Ultime notizie

La salma di Mario Rapisardi

esposta nel palazzo municipale

Catania s'è destata sabato avvolta *di gramaglie* e di lutto.

Dai balconi, dalle finestre di tutte le strade pendevano bandiere a mezz'asta; tutti i negozi erano chiusi: su ogni porta era stata affissa la dicitura: «Lutto nazionale».

I muri erano stati tappezzati da migliaia e migliaia di manifesti listati di nero nei quali associazioni, enti locali, istituti, esprimevano il loro profondo cordoglio per la fine dell'altissimo poeta.

La salma di Mario Rapisardi — imbalsamata — è stata vegliata per tutto il giorno dagli intimi di famiglia, da studenti universitari e da guardie municipali.

La salma è stata composta nella bara dagli stessi studenti e la bara è stata messa su una carrozza del Senato, cui erano stati staccati i cavalli.

Il corteo, immenso, mosse lentamente nella notte stellata per la via Etna.

Per espresso desiderio del Maestro il feretro non era stato adorno neppure di un fiore.

Sulla bara era soltanto una grande corona di alloro e di quercia.

La carozza, trascinata a braccia, procedeva lenta nel silenzio sepolcrale dell'ora mestissima.

La luce dei fanali, filtrante appena dai veli neri onde i cristalli erano stati fasciati, si proiettavano debolmente sulla via ed accresceva la tristezza della scena.

Quando il feretro fu giunto sotto il palazzo municipale il popolo che vi si accalcava si aprì come a formare due ali immense attraverso le quali la carrozza scivolò silenziosa.

Proventi delle dogane

Si trovano da alcuni giorni a Tripoli per attuare il programma ferroviario, il comm. Gullini e il cav. Oro. *Il movimento delle dogane di Tripoli* rappresenta duemila tonnellate circa per settimana, con proventi di circa ottomila *franchi al giorno.*

E' stato impiantato un ufficio postale-telegrafico succursale presso la Capitaneria del porto.

Una lettera inedita di Carlo Alberto

Brescia, 7 — Uno studioso e dotto archivista della nostra città ha in questi giorni esumata una lettera inedita di Re Carlo Alberto. Essa è scritta sulla carta che il Re usava in quel tempi con la marca Bath. In un punto di essa è impressa a secco l'emblema albertino del Leone incapucciato di Savoia con il serpe fra gli artigli e nella parte superiore gira a rettangolo il motto scritto in lingua francese: «Je attende mon astre».

La lettera di Carlo Alberto è datata da Alessandria il 29 agosto 1848 ed è diretta al generale Da Bormida, allora ministro della Guerra. E' tutta in francese ed esprime un pensiero venuto al Re di riunire cioè i due depositi di cavalleria lombarda per formare un reggimento al quale si sarebbe dovuto imporre il nome di Brescia, perchè, scrive Carlo Alberto, questa città si è così distinta per l'eroica parte presa nella redenzione d'Italia sotto l'egida del Piemonte che un premio le è certo dovuto.

Come si sa, l'idea del Re non potè essere effettuata.

Bordini Antonio, gerente responsabile
Tip. Arturo Bosetti succ. Tip. Bardusco.

Riposo festivo Settimanale

Le nuove Tabelle dei turni al personale — conformi alle ultime prescrizioni dell'Ufficio del Lavoro di Roma — si trovano in vendita presso la *Tipografia* **Arturo Bosetti** — *Udine*

Queste Tabelle per essere valide dovranno venir vidimate di volta in volta dal locale Ufficio di Vig Urb.

A Milano
come guariscono i reumatizzanti

Ecco ciò che si vede ogni giorno; due persone che si conoscono, che si sanno afflitte della malattia, l'una guarisce e l'altra continua a trascinare seco il suo male. Ciò vuol forse dire che la prima doveva guarire e che *l'altra è incurabile? Niente affatto*. Al punto in cui è giunta oggi la Scienza, salvo per qualche malattia speciale ognuno può guarire il suo male ma però bisogna sapere, conoscere il buon rimedio e non scoraggiarsi. Se un rimedio non vi ha dato soddisfazione bisogna provarne un altro che forse riuscirà meglio! Bisogna sopra tutto interessarsi ai miglioramenti che si manifestano nell'arte di guarire ed approfittare degli *esperimenti fatti da persone accorte e guarite pochi giorni or sono.*

Ecco il caso di una persona ben nota a Milano. Essa soffriva di dolori reumatici, aveva già provato ogni sorta di medicamenti e stava sempre così male. Se non avesse perseverato avrebbe ancora il suo male e ne soffrirebbe. Invece, ha preso le Pillole Pink e, come per un miracolo, il suo male *è scomparso. Ciò vuol dire dunque* che le Pillole Pink erano il vero medicamento per quella persona. Per voi che soffrite di dolori reumatici, e che avete tentato invano di sbarazzarvene le Pillole Pink possono costituire il vero rimedio. Vi costerà ben poco di provarle.

Ecco la lettera del signor. Lorenzo Marocchetti, impiegato, Via S. Pietro all'Orto 14, Milano:

«Ho il piacere d'informarvi che grazie alle vostre ottime Pillole Pink sono stato completamente guarito dai dolori reumatici che tormentavano la mia esistenza. Stavo così male che non potevo più muovere nè braccia nè gambe, nè dita, senza provar dolore alle giunture come se mi desse una ferita di coltello. Ho provato ogni sorta di medicamenti senza ottenere altro che un leggiero sollievo momentaneo. Ho fatto infine uso del vostro rimedio, le Pillole Pink, ed ho ottenuto, con mia viva sorpresa e soprattutto con grande gioia, una completa guarigione.»

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, Lire 18, le sei scatole franco.

Pillole Pink

Banca di Udine

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 1,047,000 - Riserva L. 373.221.06

Corrispondente della Banca d'Italia e dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 31 dicembre 1911

ATTIVO

Voce		Parziali	Totali
1. Cassa			L. 205,898.16
2. Portafoglio:	a) Effetti comm. sull'Italia	L. 8,516,260.29	
	b) Prestiti cambiari	» 6,028,145.94	
	c) Effetti sull'Estero	» 84,996.56	
	d) id. per l'incasso	» 190,869.70	
			» 9,818,772.45
3. Effetti in corso d'esazione			» 11,763.40
4. Conti correnti garantiti			» 1,104,150.66
5. Antecipazioni e Riporti Attivi			» 211,481.12
6. Valori di proprietà dell'Istituto			» 2,701,589.70
7. Conti correnti di corrispondenti — saldi debitori			» 1,720,140.19
8. Accettazioni per conto terzi			» —.—.—
9. Beni immobili e mobilio			» 40,000.00
10. Esattorie			» 961,654.52
			L. 16,859,842.20
11. Titoli in deposito:	a) a Custodia	L. 8,281,606.72	
	b) a Garanzia di operazioni	» 6,484,522.58	
	c) a Cauzione di amministrazione	» 189,000.00	
	d) a » di servizio	» 85,000.00	
			» 6,990,128.30
12. Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno			» —.—.—
			L. 29,849,970.50

CAPITALE SOCIALE

Voce	Importo
Capitale interamente versato	L. 1,047,000.00
Riserva ordinaria	» 373,221.06
	L. 1,420,221.06

PASSIVO

Voce		Parziali	Totali
1. Depositi fiduciari	a) Libretti di risparmio	L. 6,782,729.55	
	b) Conti Correnti liberi	» 1,696,949.77	
			L. 8,479,679.32
2. Conti Correnti di corrispondenza — saldi creditori			» 2,756,718.92
3. Accettazioni sull'Estero			» —.—.—
4. Conti Correnti diversi			» 2,865,822.89
5. Tratte e chèques di ns. Corrispondenti			» 25,412.41
6. Creditori diversi			» 175,129.24
7. Esattorie			» 978,907.14
			L. 16,680,890.98
8. Depositanti titoli:	a) a Custodia	L. 8,281,605.72	
	b) a Garanzia di operazioni	» 6,484,522.58	
	c) a Cauzione di amministrazione	» 189,000.00	
	d) a Cauzione di servizio	» 85,000.00	
			6,990,128.30
			» 70,050.73
Risconto a favore 1912 e rendite dell'Eserc. da destinarsi			» 99,897.49
			L. 29,849,970.50

Udine, li 31 dicembre 1911.

Il Sindaco N. AGRICOLA — Il Presidente E. MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 5000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio)
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere

Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze **d'Europa e d'oltre Oceano.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei correntisti propri cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria che, unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
Essendo sicuro alimento di risparmio, negli adulti mantiene alti i poteri fisiologici e ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

Nella SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio. - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.**

☞ Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni ☜

L'ALIMENTARE

spedisce da - PARMA -

in pacchi postali e ferroviari a domicilio *le seguenti squisite specialità:*

Formaggio Grana Parmigiano
Burro genuino, freschissimo
Estratto Pomodoro, doppia concentrazione
Salumi di Calestano
Tagliatelle casalinghe all' "Ovo"
Olii e Vini finissimi

Prezzi di produzione - Pesi netti esatti - Imballaggio resistente - Spedizioni in giornata - 20 grammi di carta da involto per pacco pesati come merce.

PREMIATA FABBRICA
A'PPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINA E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica
Preparazione speciale della premiata
Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni
RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.
ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto
Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI
Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.
Prezzo dei due volumi L. **5.00.**
Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI
"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo
che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

La réclame è l'anima del commercio

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE.
A richiesta si reca anche in Provincia.

La rèclame è l'anima del commercio